



Giovedì 21 luglio – ore 21.30
Spinea – Parco Villa Simion, Biblioteca Comunale

TAM TEATROMUSICA

ANIMA BLU

De a M Chagall

ideazione **Michele Sambin, Flavia Bussolotto** / con **Flavia Bussolotto, Marco Tizianel** /
composizione ed esecuzione musiche **Enzo Carpentieri, Kole Laca, Michele Sambin** /
postproduzione suoni **Daide Sambin Zara** / videoanimazione **Raffaella Rivi** / Immagini e
scene Michele Sambin / costumi Claudia Fabris / regia Michele Sambin

Premio Eolo Awards 2008 per il miglior spettacolo di Teatro Ragazzi italiano

Premio Festival Feten 09 – Gijon (Spagna) per la migliore scenografia

Premio Honor Award John Dorman 2011 per artisti stranieri assegnato dalla sezione polacca di ASSITEJ – International Association of Theatre for Children and Young People

Grand Prix XIX International Puppet Theatres 'Festival Meetings 2012' città di Torun (Polonia)

Premio per le musiche XIX International Puppet Theatres 'Festival Meetings 2012' città di Torun (Polonia)

Gli autori, alimentati dalle immagini ricche di suggestioni di Chagall pittore, hanno tessuto trama e ordito fino a costruire una piccola storia. Si sono immersi nel suo mondo iconografico per farne emergere un racconto che ha dato tempo e sviluppo alla pittura. Un mondo silenzioso ha così trovato la sonorità.

L'incontro tra i corpi dei due attori e le immagini pittoriche avviene all'interno di un dispositivo scenografico che consente la realizzazione di figure ibride tra il reale e il fantastico.

La videoproiezione è un terzo attore che dialoga con i corpi veri e crea suggestioni visive riuscendo a coniugare i due piani.

Il ritmo e la musicalità del gesto in forma coreografica colmano ciò che manca alla pittura per essere teatro.

Nello spettacolo avvengono continui passaggi dalla realtà del quotidiano (data attraverso le scansioni ritmiche dei gesti) alla fantasia di evasione da esso che consente di entrare nel sogno dei desideri impossibili.

Questi due mondi separati e paralleli, della realtà e del sogno appunto, si alternano sulla scena e finiscono per confondersi uno nell'altro, integrandosi tra loro fino a che non saranno più due mondi distinti, ma un unico momento che li contiene entrambi.

Michele Sambin

Gli esseri umani volano e dall'alto guardano e sognano, piangono, sorridono.

Gli oggetti ricordano.

Gli animali hanno un loro silenzio, che è un sentire particolare.

Colore.

Guardare i quadri di Chagall è compiere un viaggio nella poesia e nell'emozione.

Soggetti come la nascita, l'amore, la solitudine, la città, la festa, il circo, la guerra, la morte emergono dall'interiorità del poeta-pittore e prendono forma in icone che fanno pensare ai sogni.

Cavalli, galli, capre, pesci, cicogne, asini volanti, agnelli, gatte e vacche.

Gli animali ci guardano.

E insieme agli animali, innamorati, angeli, violini, acrobati, musicisti.

E la città, immobile, il tempo, immobile.

Ogni oggetto, animale, essere umano nella pittura di Chagall è icona e in quanto tale significa. Significa quello che ogni sguardo, di bambino o di adulto, a contatto con essa è capace di evocare.

E attraversando i suoi quadri è allora possibile inventare una storia. La nostra ricerca si concentra nel dare corpo e voce agli esseri che popolano le sue tele e nello scrivere un racconto fatto di ritmo, visivo e sonoro, di colori e forme plastiche che si condensano in un gigantesco gallo o nel grembo materno di una cavalla, nel corpo di un musicista sul tetto o in quello di due innamorati che volano sopra una città silenziosa.... e intanto da lontano arriva il suono di un violino, il vociare di una festa...

Flavia Bussolotto



Tam Teatro Musica

Dal 1992 Laurent Dupont sviluppa una propria ricerca teatrale rivolta al mondo della piccola infanzia (fino a 3 anni), inserendosi all'interno del movimento francese D'Eveil Culturel.

Attorno alle varie edizioni (1992, 1994 e 1997) del festival teatrale Ricochet, ideato da Anne Françoise Cabanis e organizzato dal Centro Teatrale La Ferme du Buisson-Scène Nationale de Marne-la-Vallée di Parigi, alcuni musicisti, scultori, coreografi, drammaturghi e registi teatrali si sono confrontati sul loro desiderio di poter condividere, insieme ai bambini, da una parte, e ai professionisti degli istituti d'accoglienza, dall'altra, i loro percorsi artistici.

Le strutture teatrali che hanno appoggiato tali proposte e scelto di programmarle all'interno delle loro attività, hanno dovuto inventare le strategie necessarie ad aprire nuove collaborazioni con le amministrazioni comunali e le associazioni da coinvolgere, per poter creare un contesto idoneo alla fruizione di queste particolari avventure artistiche.

Tali iniziative hanno aperto un vasto campo di riflessione a livello europeo che ha coinvolto i diversi settori della ricerca psico-pedagogica, richiamando l'attenzione della sfera politica e permettendo il nascere di co-produzioni tra artisti e strutture teatrali.

La ricerca del Tam è frutto di una lunga sperimentazione all'interno degli asili nido. Il linguaggio visivo e sonoro utilizzato all'interno della scrittura scenica, privilegia quegli elementi che costituiscono il patrimonio comune del bambino, durante la sua attività ludica, e dell'attore, nel suo gioco scenico.

Rispetto all'uso della parola, vengono privilegiati alcuni aspetti:

- il suono, che accompagna e rafforza (intensifica) il gesto nel suo divenire
- la voce, intesa come energia vitale del respiro ed elemento fondamentale nel rapporto con la madre
- le materie che richiamano l'universo quotidiano delle esperienze di percezione sensoriale (la stoffa, la sabbia, l'acqua, la terra, ecc...)
- gli oggetti che stimolano l'interazione con l'altro e il mondo circostante
- tutti quegli elementi che appartengono al linguaggio scenico che offrono al bambino altrettante chiavi d'accesso per l'ascolto e la condivisione delle esperienze emozionali che si intendono suscitare.